Economia

Robin Tax, nuove nubi si addensano sul futuro delle rinnovabili

22-08-2011

"Togliere ai ricchi per dare ai poveri": chissà come mai il nobile principio di Robin Hood quando si affaccia nel Belpaese viene sistematicamente capovolto. E così capita ancora una volta nel caso delle tassa che prende il nome proprio dall'eroe. Che nella rilettura nostrana riesce ad accomunare chi ha di meno con chi ha molto di più

Robin Tax, si apre un periodo di incertezze per le rinnovabili?

"Togliere ai ricchi per dare ai poveri": chissà come mai il nobile principio di Robin Hood quando si affaccia nel Belpaese viene sistematicamente capovolto. E così capita ancora una volta nel caso delle tassa che prende il nome proprio dall'eroe che, nella rilettura nostrana, riesce ad accomunare chi ha di meno a chi ha molto di più. La Robin Tax, imposta nata tre anni fa per tassare appunto gli extra profitti delle società petrolifere che beneficiavano di un prezzo del barile record di 147 dollari, nella versione della manovra bis da 45 miliardi varata con decreto prima di Ferragosto dal Governo per far fronte alla crisi, colpisce anche gli operatori energetici più piccoli.

Nella stesura del decreto anticrisi, l'imposta – addizionale Ires (Imposta sul reddito delle società) – viene incrementata di quattro punti dal 6,5% al 10,5% e la sua applicazione viene estesa a una fascia molto più ampia di contribuenti, ovvero tutte le imprese energetiche con ricavi superiori a 10 milioni (mentre la vecchia soglia era di 25 milioni) e anche a quelle operanti nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas, nonché nelle rinnovabili, dall'eolico al fotovoltaico, alle biomasse (fino a oggi era compresa solo l'energia idroelettrica). Il governo stima così di incassare oltre tre miliardi e mezzo di euro.

Sugli operatori, già fiaccati da mesi di incertezze dovute all'instabilità del quadro normativo, rischia di abbattersi una nuova tegola. I primi effetti si sono già visti in Borsa con il tonfo delle azioni delle aziende del settore anche se come rileva al Sole 24 Ore l'economista **Alessandro Marangoni**, a capo di Althesys (lo studio che analizza gli andamenti delle società "rinnovabili" attraverso l'indice Irex) il settore pare soffrire meno rispetto ad altri dei contraccolpi causati dalla presentazione della norma. "L'indice Irex delle 'small-mid cap pure renewable' quotate in Borsa italiana segna -2,6% a causa della debolezza del mercato e della Robin tax: meglio di molte società energetiche e utilities", commenta al quotidiano di Confindustria l'economista Alessandro Marangoni, a capo del gruppo di ricerca. "Se effettivamente l'aumento della Robin tax sarà solo fino al 2013, l'impatto per le "pure renewable" potrà essere più limitato. Certo restano margini d'incertezza – conclude Marangoni – perché è difficile separare l'effetto Robin tax da altri elementi e perché è dubbio che il maggior onere terminerà nel 2013." (f.n.)